

# acqua

Relativamente alla componente Acqua, con il finanziamento e la realizzazione di opere fognario depurative, si può ritenere solo in parte raggiunto l'obiettivo del ripristino delle situazioni di degrado.

Restano infatti tuttora critici alcuni parametri di inquinamento dell'acquifero sottostante l'area industriale, in particolare per quanto concerne la contaminazione da metalli, seppure in misura minore rispetto all'anno 2000. Il fenomeno dell'ingressione marina, legato al sovrasfruttamento della falda, interessa gran parte della fascia costiera. L'avanzamento progressivo del cuneo salino appare più marcato nell'area industriale di Portovesme e meno evidente, seppure presente, nell'area esterna (San Giovanni Suergiu).

INTERVENTI	OBIETTIVI
Opere fognario - depurative	ripristino situazioni di degrado
Falda sottostante l'area industriale di Portovesme	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione contaminazione da metalli</li> <li>- riduzione Ingresso di acqua marina interessate gran parte della fascia costiera</li> </ul>

Per la componente Suolo si osserva una situazione critica sia nelle aree più vicine al polo industriale (interessate dalla ricaduta degli inquinanti provenienti dalle emissioni dei camini e dalla presenza di una più intensa polverosità diffusa) sia in quelle maggiormente influenzate dai venti predominanti. Si rileva comunque un complessivo miglioramento rispetto al passato per quanto riguarda il fluoro, che non assume mai valori superiori ai limiti di legge.

Si osservano ancora, come in passato, per metalli quali zinco, piombo e cadmio, violazioni dei limiti posti dalla normativa per i suoli ad uso residenziale ed un solo sito in cui si superano i valori per i suoli ad uso industriale. E' comunque da sottolineare un miglioramento, seppure contenuto, tra il 1999 e il 2004, sia per i suoli che per i valori di polveri sedimentabili.

Zone critiche:	- polo industriale - aree influenzate dai venti prevalenti
Fluoro:	assenza di violazioni
Metalli:	alcune violazioni dei limiti normativi (Pb, Cd e Zn)

Il Comitato di coordinamento nella seduta del 28/11/05, preso atto dello stato di qualità dell'ambiente nel territorio dell'area a rischio, ha deliberato in merito alle linee prioritarie da attivare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di disinquinamento.

In particolare, tra le priorità di intervento, è emersa la necessità di potenziare l'attuale attività di monitoraggio attraverso la razionalizzazione delle attività che dovrà prevedere:

- l'adeguamento della rete fissa regionale;
- l'adeguamento delle procedure di scelta e acquisizione dei campioni;
- il riposizionamento dei punti di campionamento sul territorio per un miglior controllo, anche ai fini di una riperimetrazione dell'area a rischio;
- l'ottimizzazione delle informazioni ambientali attraverso la sinergia con altre attività di monitoraggio previste nel territorio;
- l'attivazione di una nuova indagine epidemiologica;
- la realizzazione di un sistema informatizzato ambientale-sanitario.

Per quanto attiene invece la qualità delle componenti ambientali il Comitato ha espresso la necessità di intervenire con le modalità di seguito indicate:

- per la componente **aria**:
  - riduzione dei livelli di emissione dell’anidride solforosa SO<sub>2</sub> dagli impianti industriali (25-30%);
  - potenziamento degli attuali presidi atti a contenere le polveri nelle emissioni in atmosfera e ridurre il fenomeno della polverosità diffusa;
  - potenziamento della superficie boschiva circostante la zona industriale a presidio dei centri abitati;
  - impiego da parte delle Aziende delle migliori tecnologie disponibili e utilizzo di combustibili a minore impatto ambientale, nonché attenta gestione dei processi produttivi;
- per la componente **acqua**:
  - messa in sicurezza e bonifica della falda sottostante l’area industriale;
  - potenziamento degli impianti depurativi (depuratore Consorzio industriale) e del controllo sui rilasci nel sottosuolo;
- per la componente **suolo**:
  - bonifica aree di cava, sterili di miniera, discariche;
  - bonifica fondali dell’area portuale;
  - attività di controllo e verifica sull’efficacia degli interventi di bonifica;
  - realizzazione di cartografia aggiornata sull’uso dei suoli, particolarmente in relazione ai vigneti interessati da inquinamento da piombo.